

IL TELESCOPIO

Il futuro è nostro

È allarmante quanto l'istruzione italiana sia fondata su codici vecchi e stantii. Ci promettono cambiamenti, innovazioni, progresso, ma io scorgo unicamente rimedi. Soluzioni ridicole che limitano e sorvegliano lo sviluppo d'una coscienza critica, volta a finalizzare i nostri presunti intenti. E noi restiamo inermi, ammutoliti, "acustici", consenzienti.

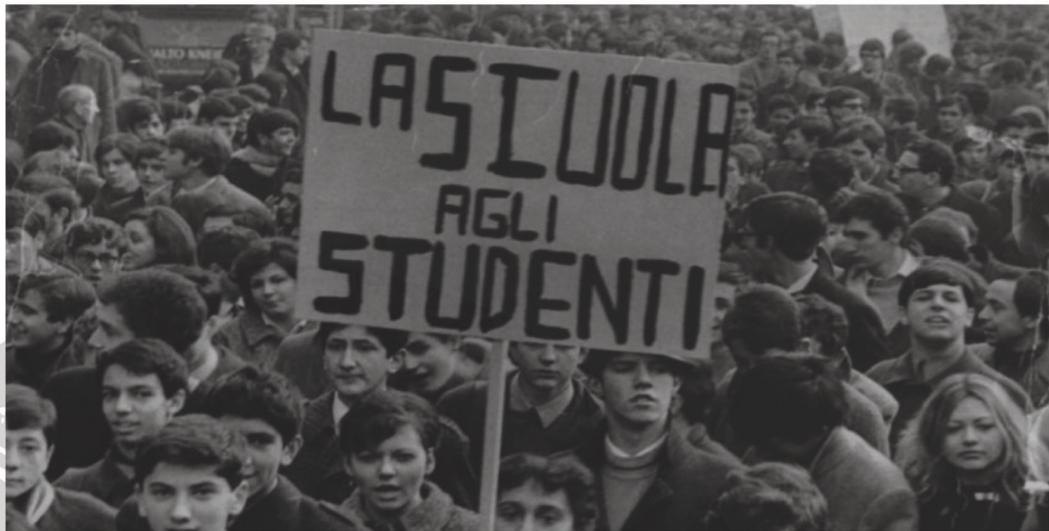
Sono estremamente convinto che un ragazzo di tredici anni non sia in grado di scegliere con raziocinio il proprio percorso scolastico di ben cinque anni con un banale orientamento, un test psicoattitudinale e qualche consiglio spassionato da parte delle professoressine che ti salutano amorevolmente.

Allora poi ti ritrovi intrappolato in una scuola ignota che poco ti coinvolge, con compagni che filtrano i tuoi interessi, un edificio spoglio da cui vorresti il più delle volte scappare, ed una sfilza di libri che aneli carbonizzare per asciugarti le lacrime del rimorso.

Ma questo al Ministero dell'Istruzione non importa nulla. "Avresti potuto e dovuto fare una scelta saggia e responsabile prima, in linea con le tue ambizioni." La verità è che siamo una generazione smarrita e frastornata, ed i nostri propositi usciti dalle scuole medie erano - e sono ancora - la musica, per alcuni il calcio, e le prime cotte estive che ti abbronzavano per tutto l'inverno.

È triste ammetterlo, ma fin dal primo anno di scuola superiore entri in un sistema gerarchico vizioso e dolente. "Hai scelto il Liceo Classico? Ottimo, tu costituirai la classe dirigente del futuro." Ma cosa me ne farò io del Greco e dell'insopportabile Latino? "Non importa, tu studia, e otterrai i risultati che meriti dalla vita."

"Studi al Liceo Scientifico? Bene, tu sarai l'ideatore delle nostre città, aspirerai con le tue conoscenze razionalistiche a produrre una società pacifica e benestante."



Ma io in realtà odio la matematica, i miei genitori hanno scelto questa scuola per me. "Ormai senza la matematica non si fa più nulla, impegnati e noterai la tua crescita culturale, non solo fisica."

"Sei del Tecnico? Bene."

Sì, ecco, io... nella vita vorrei fare tante cose. Mi piace la tecnologia, la scienza, la fisica. Mi interessa anche la filosofia, peccato che da noi non si studia. Ma perché? Quindi sono andato in biblioteca e ho preso un libro di Kant, ho iniziato a sfogliarlo e a leggerlo fino a completarlo. Poi ci sono ritornato e ho preso un saggio su Spinoza ed è stato rivelatorio. E così ho continuato, dislocavo spesso i secoli, giocavo tra i presocratici e gli idealisti. Però facevo collegamenti, inferenze... ecco vorrei fare filosofia o lettere moderne all'università, non lo so ancora. "Ma tu hai fatto il Tecnico." E con ciò? "Beh, potresti buttarti nel mondo del lavoro, necessitiamo di tanti ragazzi volenterosi." Ma io voglio continuare gli studi, anzi, voglio stravolgerli, e finalmente studiare ciò che mi appassiona davvero. "Ma tu hai fatto il Tecnico!"

Nella vita nulla è più ignoto ed incerto come il futuro. E questo ci spaventa molto, a volte non ci fa dormire, né mangiare. Cerchiamo di scoprirlo, di svelare chi saremo noi tra qualche anno, che lavoro faremo, chi avremo accanto, se vivremo ancora con i nostri genitori, se saremo felici.

Ci tenevo ad iniziare l'articolo con questa riflessione perché spesso noi ragazzi, almeno qui Italia, abbiamo come l'impressione che il nostro futuro sia già stato deciso dalle nostre scelte premature.

Io vi imploro di non essere prevedibili, di fare le vostre scelte sbagliate per capire quale siano quelle giuste, di cambiare sempre, di non essere mai uguali e fedeli alle vostre aspettative. Siamo talmente bombardati dai consigli degli altri, dalle parole degli incompetenti, che trascuriamo cosa vogliamo noi realmente. Non facciamoci azzannare dalla paura, dalla mediocrità, dai contorni seduttori del datore di lavoro appena usciti dalle superiori.

Continuiamo a studiare, informarci, a cercare fra infinite pagine ciò che nessuno ci ha mai spiegato. Sapete, io non so molto della vita, ho diciannove anni ed ho una paura tremenda di continuare a crescere. Il pensiero che tra qualche anno devo formare una famiglia e pagare le bollette, mi paralizza. Ma due cose so per certo, che mai bisogna fermarsi, e mai dobbiamo accettare le imposizioni stabilite dagli altri. Non dobbiamo chinarci al nostro passato. Il nostro passato non è altro che una valigia di ricordi che riapriremo di tanto in tanto, il giorno del nostro compleanno o una domenica noiosa. Ma è sempre pronta per partire con noi, i maglioni per il freddo ci sono, le magliette per il caldo ci sono, le camicie per i colloqui ci sono, le nostre conoscenze, ci sono? Quelle che ci porteranno lontano, e ci faranno viaggiare, amare, sorridere, cantare, raccontare.

Io ho frequentato l'istituto tecnico industriale, ma voglio iscrivermi a lettere. E tu? Vuoi cambiare tutto? Fallo, buttati. Se non ora quando?

Vuoi studiare arte? Sei libero di farlo. Lingue straniere? Puoi, certo che puoi, ma fallo ora. Non ascoltare le critiche altrui, le parole becere ripetute e ripetute come un disco rotto. Cosa, ma soprattutto chi, ci limita? Ci dice che non possiamo, che dobbiamo adattarci, che dovremmo scegliere un percorso attinente ai nostri studi? Sono parole di chi nella vita ha eseguito meccanicamente tutti gli avvenimenti riscontrati per inerzia, senza viverli realmente. Sono parole di chi, forse, non ha mai vissuto realmente. Ma forse le mie sono solo parole di uno studente spaesato e confuso, mi son sempre tappato le orecchie ai primi suggerimenti del tipo: "Secondo me dovresti..."

Fortunato è colui che vive ciò che ha sempre desiderato vivere? O chi si è ritrovato, forse per caso, a vivere una realtà ancora più conforme alle sue ambizioni?

E adesso sedetevi comodi, mettete su il vostro brano preferito, pensate a cosa volete davvero, non a quello che appena desiderate. La vita è troppo unica per sprecarla dietro a rimpianti, lacrime e menzogne.

In questo terzo numero troverete:

In **Prima** pagina: "Il Futuro è Nostro" di Alessandro Tesetti;

In **Seconda** pagina: "Il volontariato" di Riccardo Corrado, tradotto da Emanuele Spaghetti.

In **Terza** pagina: "Studio Ghibli" di Prometeo, tradotto da Emanuele Spaghetti.

In **Quarta** pagina: "Se vi perdetete nel buio..." di Riccardo Sicchio, tradotto da Emanuele Spaghetti.

BUONA LETTURA

N.B.: tutti gli articoli in inglese sono stati revisionati dalla Profssa Caporaso.

LE DONAZIONI POSSONO ESSERE EFFETTUATE TRAMITE BONIFICO SIA DALL'ITALIA SIA DALL'ESTERO USANDO LE SEGUENTI COORDINATE BANCARIE:

BANCA INTESA SANPAOLO SPA

FILIALE DI VIA DEL CORSO, 226 - ROMA

INTESTATO A PRES. CONS. MIN. DIP. PROT. CIV.

IBAN: IT84Z030690502010000066387

BIC: BCITMM

**ESCI E RISPETTA LE
DISTANZE.
USA LA MASCHERINA
NON T'AVVICINA**

COMUNICAZIONI:

Non potete seguire le video lezioni? Non avete un pc o un tablet a disposizione? Siete troppi in famiglia ad utilizzare un solo device per lavoro o video lezioni? Tranquilli, la scuola vi viene incontro. Puoi richiedere un tablet alla scuola in comodato d'uso. Vai sul sito della scuola per avere maggiori info e scoprire come si fa.

In questo periodo di lontananza dobbiamo cercare di restare uniti, soprattutto noi studenti.



Il volontariato

Il volontariato è un'attività volta a fare qualcosa, con volontà, con grinta e con passione, non pretendendo nulla in cambio, anzi donando molto più di quello che il denaro potrebbe dare.

La cosa più sconvolgente, agli occhi della gente è la forza di volontà nel fare un'attività che non produce guadagno, visto che viviamo in un mondo in cui è il denaro ad avere il maggior potere. Pochi fanno un gesto senza avere un interesse personale e, in una società materialista come quella attuale, voglio raccontare l'altra faccia della medaglia.

Le attività di volontariato sono varie e, in epoca di pandemia, ne abbiamo viste davvero tante all'opera: dal portare la spesa a domicilio ad offrire soccorso in ambulanza, dal far compagnia agli anziani ad offrire sostegno in organizzazioni umanitarie. Anche in un momento critico come quello che stiamo vivendo, tanti sentono il bisogno di aiutare il prossimo, in particolare persone in difficoltà a causa della crisi economica che ha ridotto alla fame intere famiglie.

Per non parlare di quello che stanno facendo i medici e gli infermieri che lavorano senza sosta per garantire un servizio efficiente e salvare vite, trovando soluzioni per garantire la nostra salute con quei pochi soldi che il governo dà al servizio di sanità pubblica. Sì, certo, sono retribuiti, ma quanto dovrebbero guadagnare coloro che mettono a repentaglio la loro vita per salvare le nostre?

E non dimentichiamo le organizzazioni umanitarie che intervengono in aiuto delle persone che vivono in condizioni di guerra o povertà o che sono impegnate nel Mediterraneo a far approdare i barconi sulle rive sicure, evitando, per quanto possibile di ridurre il mare in un cimitero sottomarino. Ricordiamoci sempre che ogni vita salvata è un successo e quindi, prima di criticare le organizzazioni umanitarie riflettiamo.

La comunità di Sant'Egidio e la Caritas stanno garantendo soccorso fisico e psicologico ad anziani e poveri che combattono e soffrono in mezzo alle strade deserte delle nostre città.

Gino Strada, fondatore di Emergency, ha detto: "Oggi tutti a lodare i medici e gli infermieri ma invece di utilizzare le risorse per garantirgli sicurezza e strumenti di lavoro efficaci, il nostro governo pensa ad altro". Strada si riferisce alla commessa, confermata dall'amministratore delegato di Fincantieri Giuseppe Bono e resa pubblica dalla Rete italiana per il disarmo, della Marina Militare per l'acquisto di due nuovi sommergibili U-212 dal costo complessivo di 1,3 miliardi di euro. Soldi che potevano essere utili per la sanità pubblica.

Anch'io partecipo ad attività di volontariato facendo l'animatore e il volontario alla mensa dei poveri, e penso che il sorriso di un bambino che si diverte o un gesto fatto con il cuore verso un'altra persona non ha prezzo. Le persone che amano veramente fanno cose senza chiedere nulla in cambio, anzi, trovano l'appagamento nella felicità che può realizzare quel gesto. Io credo che il volontariato salverà il mondo, perché solo se ci diamo una mano l'uno con l'altro il mondo potrà essere un posto migliore. Soprattutto mi auguro che ci sia sempre una risposta forte dai giovani, a cominciare da quelli di oggi.



LE DONAZIONI POSSONO ESSERE EFFETTUATE
TRAMITE BONIFICO SIA DALL'ITALIA SIA DALL'ESTERO USANDO LE SEGUENTI COORDINATE BANCARIE:

BANCA INTESA SANPAOLO SPA

FILIALE DI VIA DEL CORSO, 226 - ROMA

INTESTATO A PRES. CONS. MIN. DIP. PROT. CIV.

IBAN: IT84Z0306905020100000066387

BIC: BCITITMM

**ESCI E RISPETTA LE
DISTANZE.
USA LA MASCHERINA
NON T'AVVICINA**

La scuola è in stretto contatto con l'associazione di Sant'Egidio. Quindi se si interessato a fare volontariato chiedi pure alla scuola.

Già molti studenti della nostra scuola lo fanno da anni.

Tu cosa aspetti ?

IL TELESCOPIO PER IL SOCIALE



Volunteering

Volunteering is an activity aiming at doing something, with will, determination and passion, demanding nothing back but, instead, donating much more than the money could give. The most shocking thing in people's opinion is the willpower to do something that doesn't make money, as we live in a world where money has a greater power. Few act without having a personal interest and, in such a materialistic society as the current one, I want to tell the other side of the coin.

Volunteering activities are several and, in our pandemic age, we have seen many people at work: from delivering food at home to offering aid in ambulance, from companionship to the elderly to offering support in humanitarian organisations. Even in a critical moment like the one we are experiencing, so many feel the need to help others, especially helpless people because of the economic crisis that has starved entire families. Doctors and nurses are working non-stop to ensure an efficient service and save lives, finding solutions to guarantee our health, although only "a pinch of" money is given by the government to the National Health Service. Of course, they are paid but they are not paid enough, so how much should they earn to save our lives?. And don't forget humanitarian organizations supporting people who live in conditions of war or poverty or dealing with boats in the Mediterranean sea to land people on safe shores. Remember: every saved life is always a success and therefore before criticizing humanitarian organizations all we must think about it.

The community of Sant'Egidio and Caritas are providing physical and psychological assistance to elderly and homeless who fight and suffer in the midst of the deserted streets in our cities. Gino Strada, founder of Emergency, said: "Today everyone praises doctors and nurses but our government should provide them with safe and right tools for an effective work."

Strada refers to the order, confirmed by Fincantieri CEO Giuseppe Bono and declared by the Italian Navy Disarmament Network, to purchase two new U-212 submarines costing 1.3 billion euros. Money that could be useful for the National Health Service. I'm used to participate in voluntary work as animator and volunteer at soup kitchens, and I think that the smile of a child having fun or a gesture made from the heart to another person is priceless.

I believe that volunteering will save the world, because only if we help each other the world will be a better place. Above all, I hope to see always a strong response from young people, starting from the ones of today.

Comunità di SANT'EGIDIO



LE DONAZIONI POSSONO ESSERE EFFETTUATE
TRAMITE BONIFICO SIA DALL'ITALIA SIA DALL'ESTERO USANDO LE SEGUENTI COORDINATE BANCARIE:

BANCA INTESA SANPAOLO SPA

FILIALE DI VIA DEL CORSO, 226 - ROMA

INTESTATO A PRES. CONS. MIN. DIP. PROT. CIV.

IBAN: IT84Z030690502010000066387

BIC: BCITITMM

**YOU CAN GO OUT NOW.
KEEP THE RIGHT
DISTANCE AND WEAR
THE PROTECTION MASK
NON T'AVVICINA**

La scuola è in stretto contatto con l'associazione di Sant'Egidio. Quindi se sei interessato a fare volontariato chiedi pure alla scuola.

Già molti studenti della nostra scuola lo fanno da anni.

Tu cosa aspetti?



“SE VI PERDETE NEL BUIO, CERCATE LE LUCI”

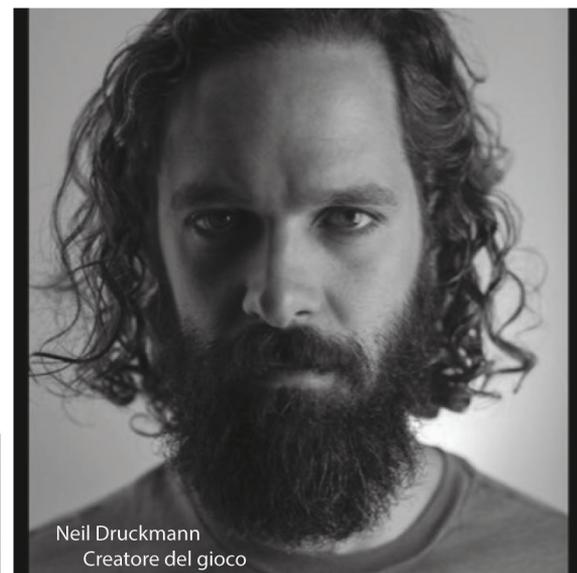
Vorrei inaugurare la rubrica videogiochi de “Il Telescopio” parlando del mio gioco preferito “The last of us”. Il gioco ha segnato il canto del cigno della playstation 3 e, uscito ormai nel 2013, ma rimane attuale. Il videogioco segue la storia di Ellie e Joel in viaggio per gli Stati Uniti distrutti da una pandemia e popolati da infetti trasformati in “zombie” dal cordyceps, un fungo che cresce intorno al cervello e si impadronisce delle persone.

La trama, in realtà è abbastanza semplice a tratti quasi banale, ricalca gli stilemi dei più noti videogiochi e film dell'orrore. Joel è un padre single che all'inizio dell'epidemia perde la figlia, uccisa da un militare mentre cercano di scappare dai primi essere umani infetti. Vent'anni dopo in un mondo ormai distrutto dal fungo, Joel si occupa di contrabbando e viene ingaggiato da Marlene, leader delle Luci, un gruppo paramilitare che si oppone al governo: l'incarico è di trasportare da Boston una ragazzina di nome Ellie che si scoprirà essere immune al cordyceps e quindi la chiave per trovare la cura. Nel corso del viaggio affronteranno infetti e sopravvissuti e tra loro si instaurerà un rapporto padre-figlia, in cui un padre, logorato dagli eventi, troverà una nuova ragione per cui lottare ed una figlia, non biologicamente tale, si affeziona anche più di una vera figlia; la cornice è un'epoca buia dominata da violenza e lacrime, in cui perdere una persona cara è più facile di quanto dovrebbe essere, un'epoca in cui paradossalmente il vero nemico non è chi ha perso ogni sembianza umana, ma chi è ancora sano.

In sostanza “THE LAST OF US” racconta di Joel e di come l'incontro con Ellie lo cambi profondamente; la catastrofe non è tanto al centro della trama, è più uno sfondo della storia tra i due protagonisti. All'inizio, in quanto contrabbandiere, l'uomo trascina con sé Ellie attraverso l'America ormai desolata, senza immaginare che lei diventerà la cosa più importante della sua vita: una nuova ragione per andare avanti, la stessa ragione per cui condannerà l'umanità pur di non perderla e rivivere il dramma più insopportabile che ci sia per un genitore. Soltanto allora ti rendi conto che la poesia si può trovare anche in un videogioco, forse l'ultimo dei posti che avresti mai immaginato.



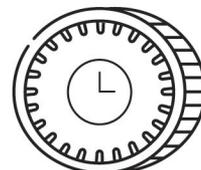
Copertina del gioco



Neil Druckmann
Creatore del gioco

Se hai un video gioco preferito, scrivici e noi ci faremo un articolo.

Se ci avanza tempo...



Ritratto di
Joel
&
Ellie



“IF YOU GET LOST IN THE DARK, LOOK FOR THE LIGHTS”

I'd like to open the video game column of "Il Telescopio" talking about my favorite game "The last of us".

The game marked the swan song of the playstation 3 and, even if it was released in 2013, it remains always relevant.

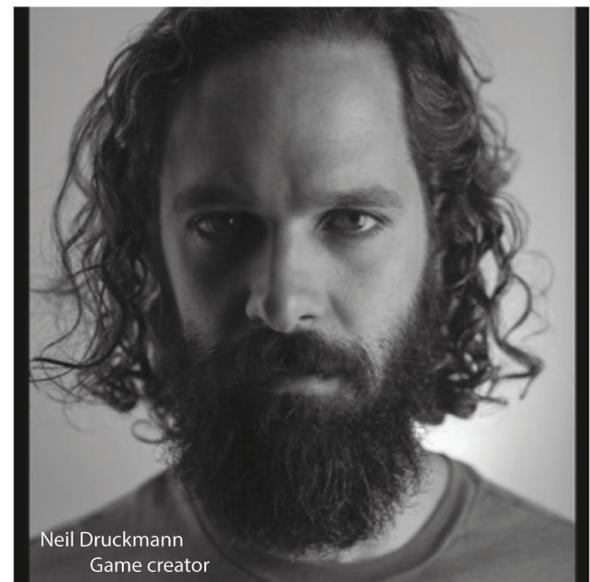
The video game follows the story of Ellie and Joel on their way to the United States destroyed by a pandemic and populated by infected individuals turned into "zombies" by cordyceps, a fungus that grows around the brain and takes over people.

The plot, quite simple and sometimes almost trivial, follows the styles of the most well-known video games and horror movies. Joel is a single father who, at the beginning of the epidemic, loses his daughter, killed by a military man while trying to escape from the first infected human beings. Twenty years later in a world now destroyed by the fungus, Joel deals with smuggling and he is hired by Marlene, leader of the fireflies, a paramilitary group that opposes Government: The task is to transport from Boston a little girl named Ellie who will discover to be immune to cordyceps and therefore the key to find the cure.

During the journey they will face infected individuals and survivors and a relationship father-daughter will be set up between them, in which a father, worn down by events, will find a new reason to fight and a daughter, who is not biologically so, will become more than a real daughter; The frame is a dark age dominated by violence and tears, in which losing a loved one is easier than what it should be, an era when paradoxically the real enemy is not who has lost every human semblance, but who is still healthy.

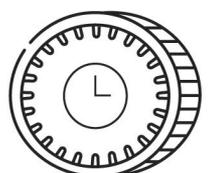
In essence, "THE LAST OF US" tells of Joel and how the meeting with Ellie changed him deeply; catastrophe is not as much as at the center of the plot, it is more a background of the story between the two protagonists. At first, as a smuggler, the man drags Ellie through America now desolate, without imagining that she will become the most important thing of his life: a new reason to move forward, the same reason why will condemn humanity so as not to lose it and relive the most unbearable drama that there is for a parent.

Only then, you do realize that poetry can also be found in a video game, perhaps the last of the places you'd ever imagined.



If you have a favorite video game, write us and we will make an article.

If we have got time ...



L'Arte de "Il telescopio"



スタジオジブリ
STUDIO GHIBLI

Lo studio Ghibli nasce in Giappone nel 1985 fondato da due animatori: Hayao Miyazaki e Isao Takahata e due produttori e finanziatori, Toshio Suzuki e Yasuyoshi Tokuma.

Figlio della ricerca di maggiore espressione artistica e libertà lavorativa, lo studio da un misero piano affittato nei sobborghi di Tokyo, produce le sue primissime pellicole: "Laputa-castello nel cielo", "Il mio vicino Totoro", "Una tomba per le lucciole". Queste prime opere riscossero un discreto successo, ma fu il fenomeno di "Kiki-Consegne a domicilio" a strappare dall'anonimato la società di produzione. Il film divenne il maggior successo giapponese dell'anno al botteghino e, grazie ai suoi incassi, oltre a contratti a tempo indeterminato per tutti gli animatori, arrivò la possibilità per l'intero studio di spostarsi in una nuova sede, disegnata dallo stesso Hayao Miyazaki. A rendere internazionale nel 1997 lo studio di animazione giapponese sarà invece: "La principessa Mononoke".



Quest'opera con i suoi toni selvaggi, le sue ambientazioni bucoliche ma, soprattutto, con la complessità sul piano dei concetti, conquisterà l'occidente portando alla notorietà lo studio Ghibli anche sul versante atlantico-europeo. A questa seguirono altri due grandi successi "La città incantata" (2001) e "Il castello errante di Howl" (2004), il primo tra questi varrà l'oscar ad Hayao Miyazaki come miglior film d'animazione, il primo anime a ricevere un tale riconoscimento. Nella bacheca dei trofei di Miyazaki però vi sarà ancora posto nel 2014 per un altro oscar, quello alla carriera. Lo studio, inoltre, ha realizzato un museo nel 2001 nel quale sono esposti materiali di lavorazione dei film e si offrono al pubblico attività ricreative a tema. Prometeo vi propone quindi in questo numero 3 i film della leggendaria casa dei sogni giapponese:



San e Ashitaka protagonisti della "Principessa Mononoke"



I due animatori Hayao Miyazaki (a destra) e il defunto Isao Takahata (a sinistra). Foto dell'amicizia che gettò le fondamenta dello studio Ghibli.

- 1) The Princess Mononoke
- 2) Howl's Moving Castle
- 3) Laputa - castle in the sky

Dear greetings and enjoy from:

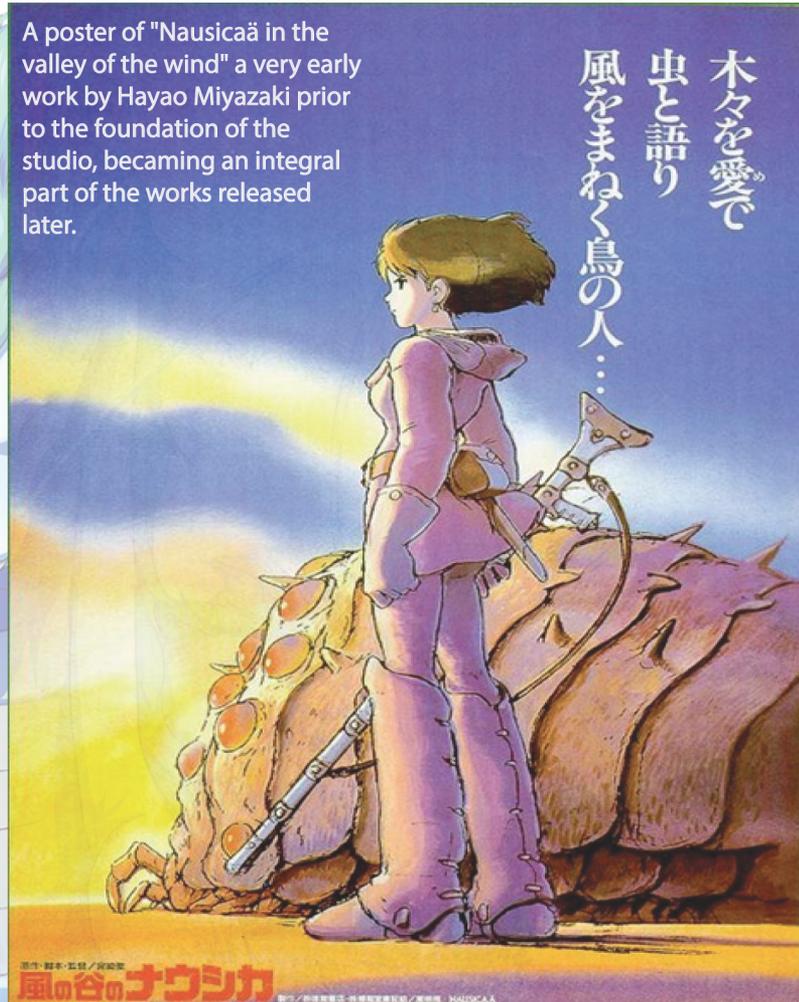
L'Arte de "Il telescopio"



スタジオジブリ
STUDIO GHIBLI

The Ghibli studio was founded in Japan in 1985 by two animators: Hayao Miyazaki and Isao Takahata and two producers and financiers, Toshio Suzuki e Yasuyoshi Tokuma. Born from the research of a greater artistic and working freedom, the studio, dwelled in the suburbs of Tokyo, releases its very first films: "Laputa- castle in the sky", "My Neighbor Totoro", "Grave for fireflies." These early works were quite successful, but it was the "Kiki-Home Delivery" phenomenon in to tear the production company from anonymity. The film became the most successful Japanese one of the year at the box office and, thanks both to its incomes, and to its permanent contracts for all animators, the studio moved to a new location, designed by Hayao Miyazaki himself. The international popularity was given in 1997 by the movie: "The princess Mononoke".

A poster of "Nausicaä in the valley of the wind" a very early work by Hayao Miyazaki prior to the foundation of the studio, becoming an integral part of the works released later.



San and Ashitaka protagonists of "The Princess Mononoke"

This work with its wild tones, its bucolic settings but, above all, with the complexity in terms of concepts, will conquer the Western World bringing fame to the Ghibli studio also in Europe. This movie was followed by two other great, critically acclaimed, works "The Enchanted City" (2001) and "Howl's Moving Castle" (2004). The first of these two will be worth to give the Oscar to Hayao Miyazaki for best animated film, the first Japanese anime to receive an award like this. However, in Miyazaki's trophy cabinet there will be still place in 2014 for another Oscar, the one for career. The study also carried out a museum in 2001 which displays film processing materials offered to the public themed recreational activities. Finally, Prometheus suggests the legendary movies from the Japanese dream home:

- 1) The Princess Mononoke
- 2) Howl's Moving Castle
- 3) Laputa - castle in the sky



The two animators Hayao Miyazaki (right) and the late Isao Takahata (left). Photos of the friendship that led to the foundation of the Ghibli studio.

Dear greetings and enjoy from: